

Poesia della nipote Maria Luisa Daniele Toffanin letta a conclusione dell'incontro:

*Materna mia radice
che ti stringevi dentro storia
di terra faticata dai tuoi padri
e quell'indomito spirito
d'evangelico guerriero
nel sogno d'un vivere a tutti redento,
tu per troppe lune smemorato,
ora rinasci in tessere sparse
da lui ricomposte
devoto al tuo vero.
Nel mosaico italico
in veneti eventi pulsanti
al fremito sociale
al gemito mondiale,
arditi brillano i tuoi occhi
gemme d'etica luce
fuoco d'anima accesa sempre
in offerta di sé
per il pane dell'altro più offeso.
Quasi volo il tuo attimo
incise cieli di bianchi ideali
oltre miopi orizzonti.*